



Commissario Straordinario
per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e
riqualificazione dell'area di Taranto



Rassegna stampa

periodo 1° febbraio - 28 febbraio 2025

febbraio 2025

Indice

INDICE.....	PAG. 2
ARTICOLI ED ESTRATTI	PAG.ERROR! BOOKMARK NOT DEFINED.
LINK A SERVIZI TV	PAG.27
SITOGRAFIA.....	PAG.27



Corriere di Taranto

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

Un accordo per accelerare la transizione

Intesa tra il commissario straordinario per le bonifiche Uricchio e il DIPAR

01 FEBBRAIO 2025



Intesa tra il commissario straordinario per le bonifiche Uricchio e il DIPAR in attesa di ottenere il via libera per dare definitiva operatività alla struttura di missione e di conoscere su quante risorse economiche potrà effettivamente contare nel suo mandato, il commissario straordinario per le bonifiche Vito Felice Uricchio ha siglato un importante accordo con il Distretto Produttivo per l'Ambiente ed il Riutilizzo – DIPAR, che oggi si compone di 208 imprese e dell'intero mondo scientifico pugliese (Università di Bari, Politecnico di Bari, Università del Salento, Università di Foggia, CNR, CETMA ENEA, sindacati, Confindustria).

Il Distretto creato a seguito della legge regionale 3 agosto 2007, n. 23 "Promozione e riconoscimento dei distretti produttivi", anche grazie all'impegno del presidente Lorenzo Ferrara e di tutti i partecipanti scientifici ed imprenditoriali. Di fatto è un'associazione non riconosciuta e pertanto, non è iscritta alla Camera di Commercio, non dispone di un capitale sociale ma di un fondo comune impiegato per le attività ordinarie e straordinarie del distretto, alimentato dai contributi dei soci ed enti pubblici e/o privati; non è tenuta alla redazione del bilancio e, pertanto, non è soggetta a controllo da parte di organi vigilanti (collegio sindacale ad esempio). Ed ha l'obiettivo

di promuovere, sostenere e favorire le iniziative e i programmi di sviluppo su base regionale tesi a rafforzare la competitività, l'innovazione, l'internazionalizzazione, la creazione di nuova e migliore occupazione e la crescita delle imprese che fanno parte del distretto produttivo dell'ambiente e del riutilizzo.

Il Commissario Straordinario per le bonifiche ed il DIPAR, nell'ambito dei rispettivi compiti e funzioni, hanno quindi deciso di cooperare per favorire il trasferimento tecnologico in particolare nel settore dell'economia circolare, anche attraverso l'attuazione di programmi di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale e per la diffusione dell'innovazione, in risposta alle esigenze di tipo tecnologico ed economico delle imprese, in particolare piccole e medie e, più in generale, dell'economia della provincia di Taranto. Inoltre, laddove ne ravvisino l'opportunità, potranno estendere ad altri soggetti interessati la partecipazione all'accordo, al fine di favorire la massima valorizzazione dei risultati e la trasformazione ed utilizzo degli stessi in ambito imprenditoriale e nel più ampio contesto territoriale a livello nazionale ed internazionale.

Diversi gli obiettivi alla base dell'intesa sottoscritta tra il commissario Uricchio e il DIPAR: definire ed implementare azioni efficaci per favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il trasferimento tecnologico, in particolare con riferimento agli ambiti dell'economia circolare, della caratterizzazione, della messa in sicurezza e della bonifica dei siti inquinati; favorire la partecipazione delle imprese ed in particolare tarantine a progetti di ricerca e innovazione anche nell'ambito di programmi internazionali, comunitari, nazionali e regionali; potenziare i servizi di trasferimento tecnologico con particolare riferimento alle Piccole e Medie Imprese ed alle start up innovative; promuovere la creazione, la crescita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali e di nuovi prodotti ad alto contenuto tecnologico, sostenendo la dinamicità dell'innovazione nel territorio tarantino; integrare le priorità industriali del territorio tarantino con il patrimonio delle nuove conoscenze che scaturiscono dalla ricerca in ambito internazionale, favorendo lo sviluppo di reti innovative nei settori in cui sono presenti contestualmente competenze scientifiche e tecnologiche e attività di ricerca di eccellenza in grado di attrarre investimenti; elaborare linee di politica tecnologica, economica ed industriale per favorire un modello di sviluppo fondato sulla ricerca e l'innovazione e promuoverle verso le Autorità pubbliche sovranazionali, internazionali, nazionali e regionali; qualificare la domanda di innovazione delle Piccole e Medie Imprese tarantine attraverso l'analisi-della-fabbisogni innovativi e l'identificazione delle opportunità di innovazione rilevanti per il proprio potenziale competitivo e coerenti con le potenzialità del sistema territoriale di riferimento; individuare e sviluppare nuovi strumenti del trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca pubblica al mercato e definire modelli efficienti di gestione della proprietà intellettuale.

Le attese del commissario Uricchio "sono essenzialmente legate al trasferimento tecnologico dal mondo della ricerca alle imprese ed al forte coinvolgimento delle imprese nei percorsi di transizione giusta che saranno promossi dal Just Transition Fund ed in particolare nel progetto filiere verdi. Le imprese sono veicoli di crescita, di innovazione, di formazione, di cultura, di integrazione, di moltiplicazione di influenza, fattore di soft-power, attraverso gli accordi con Confindustria, Confapi e DIPAR dobbiamo puntare a rafforzare l'ecosistema industriale del territorio sostenendo PMI, startup, favorendo progetti congiunti anche per iniettare innovazione sui temi delle bonifiche e della rigenerazione dei territori".

Il progetto Filiere verdi, lo vogliamo ricordare ancora una volta, si colloca nell'Area di crisi industriale di Taranto, ad elevato rischio ambientale, da decenni fortemente impattata prevalentemente da insediamenti industriali. Con particolare riferimento ai suoli, la cui contaminazione è, in buona parte, determinata da fall out atmosferico, i territori sopra menzionati comprendono il più elevato numero di terreni degradati esistenti nella provincia di Taranto (parliamo di un'area di 996 ettari). In tale contesto, con il progetto Filiere verdi si intende sviluppare interventi di risanamento green, in linea con i principi del Biorimedio fito-assistito (degradazione/ trasformazione e immobilizzazione di inquinanti nel suolo a seguito dell'azione sinergica tra specifiche essenze vegetali e batteri che popolano la rizosfera), caratterizzati da bassi costi e positive ricadute di carattere ambientale, sociale ed economico.

L'azione di biorimedio fito-assistito sarà finalizzata a restituire agli usi produttivi ampie porzioni del territorio, prevalentemente a vocazione agricola, garantendo il miglioramento della qualità dei suoli (in termini di disinquinamento, incremento della sostanza organica e ripristino delle comunità microbiche con incremento della fertilità), il sequestro di importantissime aliquote di CO₂, la creazione di filiere produttive che comprendano anche la piena valorizzazione della biomassa vegetale mediante approcci di upcycling (tesi a conferire il massimo valore aggiunto, estraendo metalli e materie prime critiche da ricollocare sul mercato, biopolimeri, principi attivi per farmaci e cosmetici, legname per la costruzione di imbarcazioni di lusso, materiali per l'edilizia e per gli arredi, oltre alla produzione di "advanced biofuel" ai sensi dell'Allegato IX della Direttiva RED II della Unione Europea, etc.), creando nuove opportunità occupazionali e l'attivazione di percorsi volti a ridurre sensibilmente il rischio per la salute delle popolazioni residenti.

Il progetto prevede attualmente un finanziamento di 36 milioni di euro all'interno degli avvisi del JTF e dovrebbe concludersi entro la metà del 2029. Queste le fasi previste: progettazione intervento, sottoscrizione convenzioni con gli enti locali e analisi (15 mesi); allestimento delle aree, acquisizione delle essenze vegetali e realizzazione degli impianti e gestione delle lavorazioni di impianto (irrigazione, fertilizzazioni, applicazione di compost, ammendanti e biochar) (12 mesi); pratiche gestionali successive all'impianto fertilizzazioni, applicazione di compost, ammendanti e biochar (42 mesi); monitoraggio della qualità dei suoli, valutazione degli effetti della decontaminazione, monitoraggio economico sociale (42 mesi).

Il tutto in attesa che la Regione Puglia invii il Piano Esecutivo del Just Transition Fund per l'area di Taranto, rivisto e corretto al Dipartimento di Coesione per la sua approvazione definitiva.

32 TARANTO
FIRMATO L'ACCORDO
PER L'AREA VASTA JONICA

Ecco le «filiere verdi» di Taranto

Estrarre dalla terra i metalli e trasformarli in materiali preziosi per l'industria

VALENTINA CASTELLANETA

● Estrarre dalla terra i metalli, attraverso l'agricoltura e trasformarli in materiali preziosi per l'industria. È questo il piano del commissario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto, Vito Felice Uricchio. Il progetto si chiama Filiera Verde, ed è uno dei progetti che il commissario ha candidato al finanziamento del Just Transition Fund.

In questa ottica ricade l'accordo quadro firmato da Dipar, il distretto Produttivo dell'Ambiente e del Riuso e il commissario Uricchio. «Questo accordo non deve restare sulla carta, abbiamo bisogno che ci sia una ricaduta vera sul territorio».

Lorenzo Ferrara è il presidente del Dipar e ieri ha firmato un accordo quadro con il commissario per gli interventi di bonifica nell'area tarantina.

Uricchio, il cui intento è favorire la valorizzazione dei risultati della ricerca ed il trasferimento tecnologico, con riferimento agli ambiti dell'economia circolare, della caratterizzazione della messa in sicurezza e della bonifica dei siti inquinati. Azioni portate avanti anche da aziende del territorio.

Soprattutto, favorisce la partecipazione delle imprese, in particolare quelle tarantine, a progetti di ricerca e innovazione anche nell'ambito di programmi internazionali, comunitari, nazionali e regionali.

Un occhio di riguardo anche per le nuove imprese. L'accordo prevede di potenziare i servizi di trasferimento tecnologico alle Piccole e Medie Imprese e alle startup innovative. Oltre a promuovere la creazione, la crescita e

L'INTESA
Tra il Dipar ed il commissario per la bonifica, Uricchio. Un progetto di grande rilevanza ambientale oltre che sociale

ECONOMIA CIRCOLARE
Nel progetto saranno coinvolti gli agricoltori in quell'ottica di ottimizzazione delle risorse per l'ambiente ed il lavoro



TARANTO La firma tra Uricchio e Ferrara per il progetto delle filiere verdi che favorisce la bonifica e l'economia circolare

INNOVAZIONE
L'accordo favorisce anche la crescita delle imprese tarantine

Il progetto prevede di formare agricoltori e imprese nella coltivazione di piante capaci di estrarre e degradare le sostanze inquinanti o metalli dal suolo.

«Berrillo, il Vanadio e l'Arsenico - ha precisato Uricchio - sono molto presenti in questo territorio. Sostanze critiche, che noi ac-

quistiamo da altri paesi. Potremmo estrarre questi metalli, qui sul territorio con una chimica molto semplice».

«Le imprese - ha spiegato Ferrara - devono avere l'ambizione di essere protagoniste in questa vicenda delle bonifiche e della riqualificazione ambientale dell'area di Taranto. Attraverso l'accordo vogliamo spingere in questa direzione e siamo convinti che le imprese ci saranno».

Faggiano
Seminario sulle colonie feline

Il randagismo, il senso civico e alcuni comportamenti incivili rappresentano le facce della stessa medaglia per Faggiano, alla prese con la giusta prevenzione e alcune situazioni poco gradevoli. L'aspetto positivo è che il Comune di Faggiano, in collaborazione con l'associazione Randagi Ets e Asl Veterinaria di Taranto, organizza per oggi (dalle 17,00 alle 20,00) un seminario denominato «Tutto sulle colonie feline».



Oggi seminario sulle colonie feline

«Forniranno notizie utili sulle corrette modalità di gestione delle colonie feline e dei gatti liberi: Alessandra Tracuzzi, Garante degli animali del Comune di Taranto; Maria Mellone, medico veterinario specialista ambulatoriale Asl Taranto; Renato Corigliano, vice presidente associazione Randagi Monterocca. Per il comune di Faggiano, l'assessor

A San Giorgio Ionico il prete anticamorra don Patriciello incontra i giovani



Don Maurizio Patriciello

● SAN GIORGIO IONICO. A San Giorgio arriva oggi don Maurizio Patriciello, il prete anticamorra di Caivano (Napoli). Una presenza molto forte e conosciuta ormai in tutta Italia e dal grande impatto sociale per i nostri giovani, della provincia ionica e della stessa San Giorgio Ionico. Don Patriciello si è fatto parecchio conoscere e apprezzare nel suo difficile territorio campano, dove il problema della mafia è molto sentito da parecchi decenni. Soprattutto nelle famiglie e tra i giovani dove il coraggio e tenace don Maurizio Patriciello ha saputo garantire un valido sostegno cristiano, una valida alternativa a coloro che invece il Comitato zonale Anspi Taranto nella persona del presidente don Ettore Tagliente (è parroco della chiesa Santa Maria del Popolo di San Giorgio) e del segretario Cristian Piscardi, che ha curato gli aspetti organizzativi, accoglieranno Padre Maurizio Patriciello, che sarà a San Giorgio Ionico alle 15,30 presso l'auditorium della chiesa Santa Maria del Popolo. Don Patriciello prenderà parte al convegno intitolato «Includere tutti: realtà o immagine?». Il convegno è rivolto a tutti i giovani che frequentano gli oratori della diocesi di Taranto, ma anche a quanti ne prenderanno parte. Molte le autorità invitate che prenderanno parte ai laboratori successivi dopo la testimonianza di padre Maurizio Patriciello. I ragazzi lavoreranno con le autorità invitate che prenderanno parte su cosa può essere di aiuto per contrastare le mafie, bullismo e atteggiamenti mafiosi che molte volte portano alcuni giovani a vivere in solitudine a causa di altri giovani.

Angelo Occhinero

Manutenzione delle strade rurali a Mottola presentato il piano

FRANCESCO FRANCAVILLA

● MOTTOLA. Fondi importanti legati al Prrr sono arrivati al comune di Mottola per migliorare alcune strade di campagna ridotte a graviera. Il finanziamento conformato è di un milione di euro (4 lotti da 250 mila euro) e lo hanno comunicato ai cittadini, attraverso un video direttamente dalla strada della contrada Estingeta, l'assessore all'urbanistica e lavori pubblici, Giuseppe Scribani, e la consigliera comunale Annamaria Pizzarelli, delegata al settore attività agricole. ««Si tratta di un significativo finanziamento - ha detto Scribani - che interesserà interventi di ripristino delle strade rurali delle contrade Estingeta, San Vito, Sant'Angelo, Matine, Difesa delle Vigne e parte delle strade della contrada Selvapiano. Successivamente alle procedure amministrative provvederemo ad indire la gara di appalto. I lavori

inizieranno con l'arrivo della primavera e continueranno nel rifacimento del manto stradale». Il problema buche e delle strade dissestate nel territorio rurale in più occasioni è stato motivo di discussione a seguito di mozioni da parte delle opposizioni e di protesta degli agricoltori. Ma, l'assessore ha ribadito che l'Amministrazione Barvelli, sta cercando di mantenere fede agli impegni presi nei programmi elettorali. ««Sappiamo che gli interventi in programma - ha sottolineato la consigliera delegata - non potranno risolvere tutti i problemi rispetto all'esistenza delle strade rurali. Ma, come Amministrazione cercheremo di continuare ad impegnarci per trovare ulteriori fondi per risolvere le problematiche presenti sulle altre strade, in modo che chi ci vive e chi le utilizza per lavoro potrà finalmente attraversarle in tranquillità». Questa notizia arriva all'indomani dell'acquisizione al patrimonio



MOTTOLA Il Comune

provinciale del tratto stradale che da Noci arriva a Castellana, attraversando tutto il territorio di Mottola. Quindi, d'ora in poi sarà la Provincia a farsi carico di tutte le opere di messa in sicurezza con la Statale 100. Scribani si è detto soddisfatto anche di quest'altro obiettivo raggiunto dal momento che fino all'altro ieri non si contavano più le segnalazioni che arrivavano al comune da parte degli automobilisti per la presenza di buche e la mancanza di segnaletica.

I progetti

Le proposte del commissario di Governo per la bonifica di Taranto
 Vito Uricchio: contributi per i mitilicoltori in difficoltà ma non solo
 L'altra idea: estrarre metalli pesanti dal suolo in modo naturale

Domenico PALMIOTTI

Ci sono i crediti di carbonio tra i progetti che il commissario di Governo per la bonifica di Taranto, Vito Uricchio, porta avanti per la mitilicoltura, sulla quale domani ci sarà un incontro in Prefettura. La categoria sollecita l'avanzamento della bonifica del mare per trovare una nuova prospettiva dopo anni molto difficili. Si pensi al trasferimento del novellame che va fatto entro il 28 febbraio dal primo seno del Mar Piccolo ad altre aree per evitare che il prodotto, crescendo e maturando, sia contaminato dagli inquinanti (lo dispone un'ordinanza regionale prorogata lo scorso 5 settembre per altri 36 mesi). Oppure le temperature torride delle ultime estati che hanno surriscaldato il mare e asfissiato le cozze. Ecco perché Uricchio, tra i diversi fronti aperti, sta lavorando anche sulla mitilicoltura. «I crediti di carbonio sono una delle conquiste di Baku che ha consolidato questo tema», spiega Uricchio in riferimento all'azienda siderurgica dell'Azerbaijan che è in corsa, in competizione con altre due realtà, per acquisire dall'amministrazione straordinaria l'intero gruppo di Acciaierie d'Italia, l'ex Ilva. «Chi assorbe e sequestra carbonio», dice Uricchio, «può vendere i propri crediti. Ora, poiché i mitili per creare i gusci, che sono fatti da carbonato di calcio, prendono il carbonio dall'atmosfera o dall'acqua, i mitilicoltori potrebbero incassare i crediti di carbonio. Dobbiamo quindi creare le condizioni affinché i mitilicoltori possano vendere i crediti di carbonio, che tra l'altro stanno acquistando mercato e sono in forte crescita».

Inoltre per la mitilicoltura, dice Uricchio, ci sono altri due progetti. «Progetti proposti nell'audizione in Regione del 10 ottobre», spiega il commissario - e poi, ultimamente, sia all'assessore alle Politiche agricole, Donato Pen-

Ecco i crediti di carbonio per chi coltiva le cozze «Creiamo le condizioni»

tasaggia, che al Ministero. Si tratta di cercare soluzioni sia empiriche che innovative affinché la mitilicoltura sopravviva alle temperature climatiche. Trovare soluzioni empiriche come, per esempio, individuare fondali profondi e organizzare diversamente gli allevamenti. Cose empiriche che gli stessi mitilicoltori suggeriscono. E quindi proviamole subito. E poi ci sono soluzioni più innovative come l'evoluzione genetica. Stimolare un adattamento genetico delle cozze in maniera rapida. Lo abbiamo visto anche in altri contesti. In Cina, per esempio, in una determinata area si sono concentrati degli scarichi caldi e le cozze si sono adattate. Si tratta quindi di fare un intervento genetico ma senza modificare niente, semmai inorgogliandolo. Purtroppo i cambiamenti climatici hanno creato e stanno creando grossi problemi alla mitilicoltura nazionale. Il CNR sta monitorando il fenomeno, ha istituito un Osservatorio, e la moria di mitili è presente ovunque. È perciò necessario trovare nuovi percorsi che consentano di incrementare la resilienza dei mitili attraverso strategie operative e scientifiche. Negli ultimi nove anni le temperature sono via via cresciute e lo abbiamo visto anche a gennaio: 16-17 gradi. Il mare non si raffredda a sufficienza nei mesi invernali e



Vito Uricchio commissario di Governo per la bonifica di Taranto

le estati sono poi molto calde. «Per questi due progetti che ho presentato qualche giorno fa a Pentassuglia, ora bisogna aspettare 60 giorni dall'approvazione della legge regionale di Bilancio pubblicata agli inizi di marzo e quindi agli inizi di marzo possiamo partire», annuncia Uricchio. «Ma stiamo già lavorando per predisporre tutto. L'impatto di costi dei due progetti non è tantissimo. Siamo sui 300mila euro per entrambi».

Accanto alla mitilicoltura ci sono poi i progetti ambientali su cui commissario e Dipar, il

Distretto produttivo per l'ambiente e il riutilizzo guidato da Lorenzo Ferrara (oltre 200 aziende pugliesi associate insieme a Università di Bari, di Foggia e del Salento, Politecnico di Bari, CNR ed Enea), lavoreranno in base all'accordo fatto qualche giorno fa. Uno di questi è il fitomining. «È l'estrazione di sostanze inorganiche come i metalli pesanti per esempio», spiega Uricchio, «che sono degli inquinanti se restano nel suolo e interessano la catena alimentare, e divengono invece risorse preziose se estratte ed usate per l'industria. Il mining è proprio

questo: il minatore, chi estrae. E l'estrazione è possibile farla con le piante e anche con dei fiori. Il paesaggio può avvantaggiarsene. Solo soluzioni naturali a basso costo e possono costituire una forma integrativa di reddito per tutto il mondo dell'agricoltura, col quale farò un accordo a breve in linea con quelli già fatti con Confindustria Taranto, Confapi Taranto e Dipar Puglia».

Altro progetto su cui commissario e Dipar lavoreranno insieme è quello delle Filiere Verdi, candidato insieme ad altri ai fondi al Just Transition Fund.

«Qui la finalità è produrre materie prime verdi dal verde», prosegue Uricchio. «E quindi intervenire utilizzando tutta una serie di piante che possono bonificare il suolo e allo stesso tempo, bonificando, produrre economia ed occupazione». Un ulteriore fronte comune di commissario e Dipar sarà infine quello delle bioplastiche. «Abbiamo sviluppato tra aziende di Dipar e CNR», spiega il presidente del Distretto, Ferrara - una tecnologia che, partendo da scarti organici, produce biopolimeri. Oggi le bioplastiche si producono da colture dedicate: dai mais, dai caroti. E quindi sottraendo anche aree agricole ai food. Qui, invece, siamo nell'economia circolare pura. Partiamo da scarti tipo il siero del latte, o da quelli della produzione dei carciofi, e da qui si producono biopolimeri. È però una ricerca che è in mezzo al guado. Il livello di sviluppo della ricerca di misura attraverso il parametro del TLR, Technology Readiness Level, che va da 0 a 9. Nove è quando una tecnologia è pronta per la commercializzazione. Noi siamo più o meno a metà strada. Adesso bisognerebbe realizzare un prototipo perché in laboratorio abbiamo già prodotto dei polimeri. Bisogna però produrli in quantità tali per sviluppare dei test presso gli impianti che usano il granulo vergine da plastica da petrolio. E per dirci se vanno bene, i produttori devono testarlo sulle loro macchine. Questo è il passo da farsi».

I tempi: servono 60 giorni dalla legge regionale di bilancio

Casartigiani: «Porto, subito le opere»

Una nuova governance che possa far fronte a esigenze e problematiche che, soprattutto negli ultimi decenni, hanno paralizzato la crescita del porto di Taranto. È l'auspicio di Casartigiani che, una volta che si saranno insediati i nuovi componenti degli organi, chiederà un confronto, attraverso l'istituzione di un tavolo che si occupi di tematiche come la gestione dei lavori di ammodernamento, l'arretramento della dogana nell'area crociere e l'ampliamento delle aree pubbliche.

«È essenziale che la nuova governance adotti una pianificazione efficace e una gestio-

ne attenta dei lavori di ammodernamento del porto che siano in linea con le reali esigenze delle imprese locali che contribuiscono quotidianamente alla proliferazione dell'economia tarantina», si legge in una nota. In secondo luogo, Casartigiani Taranto chiede l'arretramento della dogana. Quest'ultimo intervento sarebbe necessario, in primis, «per incentivare il turismo marittimo e far sì che il porto di Taranto diventi più attrattivo per i grandi operatori del settore crocieristico». Inoltre, grazie a questo intervento, verrebbe messo un punto definitivo all'annosa vicenda dei

taxi e i Noleggi con Conducenti (NCC) che non avendo una collocazione stabile, all'interno del porto, non riescono a rendere i loro servizi. La burocrazia eccessiva rimane un ostacolo alla competitività del porto.

Si auspica che la nuova go-

L'associazione chiede interventi come l'arretramento della dogana e un terminal tir

vernance intervenga con azioni concrete per semplificare le procedure, favorendo un approccio più agile che permetta di attrarre nuovi investimenti e ampliare le attività commerciali. Fondamentale, per Casartigiani Taranto, «che venga promosso un ampliamento delle aree pubbliche, a discapito delle concessioni a privati, per garantire l'accessibilità del patrimonio portuale sia alla collettività sia alle imprese e al contempo per assicurare uno sviluppo equo e sostenibile delle attività portuali». Infine, chiosa l'associazione datoriale, «riteniamo indispensabile la costruzione di un termi-



© FINECOZZIONE RISERVATA

Farmacie
Farmacie di TARANTO di LUNEDÌ 03/02/2025
Orario continuato (9.00-20.00)
 Gravame, via Crispi 94
 Lo Bianco, corso Italia 260
Servizio notturno (20.00-9.00)
 Bliasi Due Mari, viale Magna Grecia 35
 Giudice, via Oberdan 28

TARANTO		SALVONA		VITTORIA	
ARISTON	Via Abruzzo, 77 - Tel. 099.7382831	Sala 5	Concor	18.00	18.00
LUMIERE	Via La Spezia, 3 - Tel. 099.7382831	Sala 5	10 giorni con i suoi	20.20-22.20	20.20-22.20
MULTISALA CASALANCA	Contrada San Giovanni	Sala 5	A Complete Unknown	15.30	15.30
Sala 1	Il viaggio	Sala 6	Il viaggio	18.10	18.10
Sala 1	Compton	Sala 6	Dog Man	20.20	20.20
Sala 2	Io sono la fine del mondo	Sala 6	Ilca Iliriano	22.20	22.20
Sala 2	Compton	Sala 7	Dog Man	18.00	18.00
Sala 2	A Complete Unknown	Sala 7	Walter Drive (versione ridotta)	19.50	19.50
Sala 3	Il viaggio	Sala 7	Io sono la fine del mondo	22.45	22.45
Sala 3	Dog Man	Sala 8	Compton	16.00	16.00
Sala 3	Io sono la fine del mondo	Sala 8	Ilca Iliriano	17.50-20.10	17.50-20.10
Sala 4	10 giorni con i suoi	Sala 8	Ilca Iliriano	22.20	22.20
Sala 4	Il viaggio	Sala 9	Enic 3. Irlita	15.40	15.40
Sala 5	Il viaggio	Sala 9	Domani	17.50	17.50
		Sala 9	Il viaggio	20.20-22.40	20.20-22.40
		Sala 9	Compton	16.00	16.00
		SALA 10	Compton	16.00	16.00
		SALA 10	Ilca Iliriano	16.00-20.30	16.00-20.30
		SALA 10	Ilca Iliriano	16.00	16.00
		SALA 10	Domani	18.00	18.00

Crediti di carbonio per chi coltiva le cozze: «Creiamo le condizioni»

*Le proposte del commissario di Governo per la bonifica di Taranto Vito Uricchio:
contributi per i mitilicoltori in difficoltà ma non solo L'altra idea: estrarre metalli pesanti
dal suolo in modo naturale*



Ci sono i **crediti di carbonio** tra i progetti che il commissario di Governo per la **bonifica di Taranto**, Vito Uricchio, porta avanti per la mitilicoltura, sulla quale domani ci sarà un incontro in Prefettura. La categoria sollecita l'avanzamento della bonifica del mare per trovare una nuova prospettiva dopo anni molto difficili. Si pensi al trasferimento del novellame che va fatto entro il 28 febbraio dal primo seno del Mar Piccolo ad altre aree per evitare che il prodotto, crescendo e maturando, sia contaminato dagli inquinanti (lo dispone un'ordinanza regionale prorogata lo scorso 5 settembre per altri 36 mesi).

Ecco perché Uricchio, tra i diversi fronti aperti, sta lavorando anche sulla mitilicoltura. «I crediti di carbonio sono una delle conquiste di Baku che ha consolidato questo tema» spiega Uricchio in riferimento all'azienda siderurgica dell'Azerbaijan che è in corsa, in competizione con altre due realtà, per acquisire dall'amministrazione straordinaria l'intero gruppo di

Acciaierie d'Italia, l'ex Ilva. «Chi assorbe e sequestra carbonio - dice Uricchio -, può vendere i propri crediti. Ora, poiché i mitili per creare i gusci, che sono fatti da carbonato di calcio, prendono il carbonio dall'atmosfera o dall'acqua, i mitilicoltori potrebbero incassare i crediti del carbonio. Dobbiamo quindi creare le condizioni affinché i mitilicoltori possano vendere i crediti di carbonio, che tra l'altro stanno acquistando mercato e sono in forte crescita».

Gli altri progetti

Inoltre per la mitilicoltura, dice Uricchio, ci sono altri due progetti. «Progetti proposti nell'audizione in Regione del 10 ottobre - spiega il commissario - e poi, ultimamente, sia all'assessore alle Politiche agricole, Donato Pentassuglia, che al Ministero. Si tratta di cercare soluzioni sia empiriche che innovative affinché la mitilicoltura sopravviva alle temperature climatiche. Trovare soluzioni empiriche come, per esempio, individuare fondali profondi e organizzare diversamente gli allevamenti. Cose empiriche che gli stessi mitilicoltori suggeriscono. E quindi proviamole subito. E poi ci sono soluzioni più innovative come l'evoluzione genetica. Stimolare un adattamento genetico delle cozze in maniera rapida. Lo abbiamo visto anche in altri contesti. In Cina, per esempio, in una determinata area si sono concentrati degli scarichi caldi e le cozze si sono adattate. Si tratta quindi di fare un intervento genetico ma senza modificare niente, semmai invogliandolo. Purtroppo i cambiamenti climatici hanno creato e stanno creando grossi problemi alla mitilicoltura nazionale. Il CNR sta monitorando il fenomeno, ha istituito un Osservatorio, e la moria di mitili è presente ovunque. È perciò necessario trovare nuovi percorsi che consentano di incrementare la resilienza dei mitili attraverso strategie operative e scientifiche. Negli ultimi nove anni le temperature sono via via cresciute e lo abbiamo visto anche a gennaio: 16-17 gradi. Il mare non si raffredda a sufficienza nei mesi invernali e le estati sono poi molto calde». «Per questi due progetti che ho presentato qualche giorno fa a Pentassuglia, ora bisogna aspettare 60 giorni dall'approvazione della legge regionale di Bilancio pubblicata agli inizi dell'anno e quindi agli inizi di marzo possiamo partire - annuncia Uricchio -. Ma stiamo già lavorando per predisporre tutto. L'impatto di costi dei due progetti non è tantissimo. Siamo sui 300mila euro per entrambi».

Accanto alla mitilicoltura ci sono poi i progetti ambientali su cui commissario e Dipar, il Distretto produttivo per l'ambiente e il riutilizzo guidato da Lorenzo Ferrara (oltre 200 aziende pugliesi associate insieme a Università di Bari, di Foggia e del Salento, Politecnico di Bari, CNR ed Enea), lavoreranno in base all'accordo fatto qualche giorno fa. Uno di questi è il fitomining. «È l'estrazione di sostanze inorganiche come i metalli pesanti per esempio - spiega Uricchio -, che sono degli inquinanti se restano nel suolo o interessano la catena alimentare, e divengono invece risorse preziose se estratte ed usate per l'industria. Il mining è proprio questo: il minatore, chi estrae. E l'estrazione è possibile farla con le piante e anche con dei fiori. Il paesaggio

può avvantaggiarsene. Solo soluzioni naturali a basso costo e possono costituire una forma integrativa di reddito per tutto il mondo dell'agricoltura, col quale farò un accordo a breve in linea con quelli già fatti con Confindustria Taranto, Confapi Taranto e Dipar Puglia». Altro progetto su cui commissario e Dipar lavoreranno insieme è quello delle Filiere Verdi, candidato insieme ad altri ai fondi al Just Transition Fund. «Qui la finalità è produrre materie prime verdi dal verde - prosegue Uricchio -. E quindi intervenire utilizzando tutta una serie di piante che possono bonificare il suolo e allo stesso tempo, bonificando, produrre economia ed occupazione». Un ulteriore fronte comune di commissario e Dipar sarà infine quello delle bioplastiche. «Abbiamo sviluppato tra aziende del Dipar e CNR - spiega il presidente del Distretto, Ferrara - una tecnologia che, partendo da scarti organici, produce biopolimeri. Oggi le bioplastiche si producono da colture dedicate: dal mais, dai cardi. E quindi sottraendo anche aree agricole al food. Qui, invece, siamo nell'economia circolare pura. Partiamo da scarti tipo il siero del latte, o da quelli della produzione dei carciofi, e da qui si producono i biopolimeri. È però una ricerca che è in mezzo al guado. Il livello di sviluppo della ricerca di misura attraverso il parametro del TLR, Technology Readiness Level, che va da 0 a 9. Nove è quando una tecnologia è pronta per la commercializzazione. Noi siamo più o meno a metà strada. Adesso bisognerebbe realizzare un prototipo perché in laboratorio abbiamo già prodotto dei polimeri. Bisogna però produrli in quantità tali per sviluppare dei test presso gli impianti che usano il granulo vergine da plastica da petrolio. E per dirci se vanno bene, i produttori devono testarlo sulle loro macchine. Questo è il passo da farsi».

04 Febbraio 2025

TAVOLO SULLA MITILICOLTURA ALLA CAMERA DI COMMERCIO: “FARE SQUADRA PER RISOLLEVARE IL COMPARTO” (VIDEO)



“Si affrontino davvero e con urgenza i problemi che attanagliano il settore della mitilicoltura tarantina, facendo squadra, per dare un futuro certo ad un comparto identitario oltre che trainante per l’economia locale”.

Questo in sintesi il risultato del tavolo tecnico camerale per la mitilicoltura, istituito nel 2024 e riunitosi presso la Camera di Commercio nella mattinata di martedì 4 febbraio. Un incontro allargato, convocato d’intesa con il prefetto di Taranto, Paola Dessì, per affrontare le tematiche più urgenti insieme ai diversi attori istituzionali interessati alla questione mitilicoltura. Oltre al prefetto e a presidente e vicepresidente della Camera di Commercio, Vincenzo Cesareo e Leonardo Giangrande, presenti tra gli altri, il commissario straordinario per gli interventi di bonifica, Vito Felice Uricchio, l’assessore regionale alla pesca, Donato Pentassuglia, l’assessore comunale alle Risorse del

mare, Mimmo Ciraci, il comandante della Capitaneria di porto, Rosario Meo, più diversi operatori del settore.

“Taranto deve continuare ad avere un ruolo importante nel settore della mitilicoltura, è famosa in tutta Italia per le cozze -ha spiegato il prefetto Dessi- e allora bisogna stringere le fila per affrontare ed attenuare le criticità che sussistono, individuando soluzioni certe in grado di risollevare l'intero comparto”. La mitilicoltura tarantina è in ginocchio ma il presidente della Camera di Commercio promette Massimo impegno. “Parliamo di un settore nevralgico per la nostra economia e quindi abbiamo il dovere non solo di provare ma di riuscire a rilanciarlo per consentire a questa economia di tornare a splendere come già accaduto in passato”. L'assessore Pentassuglia difende l'operato della Regione. “Abbiamo fatto il possibile anche in termini di finanziamenti ma una volta per tutte occorre individuare i problemi e capire chi deve affrontarli, ognuno assumendosi le proprie responsabilità, anche se c'è bisogno di risorse e ne vedo poche. Come Regione stiamo lavorando al nuovo bando Feampa, non facciamo mancare il nostro apporto ai mitilicoltori che necessitano di progettualità e pianificazione. A giugno voglio portare a Taranto la fiera internazionale del mare con presidi slow food”.

Il Commissario straordinario Uricchio ha presentato due progetti legati alla mitilicoltura che potranno avere riflessi positivi nell'ambito delle bonifiche del Mar Piccolo. “Uno riguarda la resilienza dei mitili dopo le morie importantissime del 2024 ed è stato definito insieme al Consiglio nazionale delle ricerche e Isma; l'altro invece punta a ricompensare la mitilicoltura con i crediti di carbonio”.

E poi l'assessore comunale alle Risorse del mare, Mimmo Ciraci. *“Il Comune di Taranto c'è e fa la sua parte convocando un tavolo tecnico quasi ogni mese e i mitilicoltori sono soddisfatti del nostro apporto rispetto alle loro questioni”.*

Taranto: decarbonizzazione, formazione e ricerca nel piano per la transizione

L'Autorità di gestione nazionale ha dato il via libera al piano per Taranto sottoposto dalla Regione Puglia: 796 milioni di euro cofinanziati dall'Unione europea



I punti chiave

- Cosa faranno Comune di Taranto e commissario per la bonifica
 - L'energia e il ricorso all'idrogeno verde
 - Gli aiuti alle imprese attraverso gli avvisi pubblici
 - Il capitolo del welfare e della formazione
-

Si accende la luce verde per il Just Transition Fund (JTF), il programma finanziato dall'Unione europea per aiutare le economie largamente dipendenti da fonti fossili ad affrontare la transizione e a diversificarsi. L'Autorità di gestione, che fa capo al Dipartimento per la coesione, ha dato il via libera al piano per Taranto sottoposto dalla Regione Puglia. È previsto un totale risorse pari a 796 milioni e 610mila euro, a cui si aggiungono gli 8 per l'assistenza tecnica tra cui il supporto all'Autorità di gestione e gli altri organi coinvolti.



17 feb 2025

Il Piano Just Transition Fund per Taranto: Transizione Ecologica ed Economico

Si apre una nuova prospettiva di sviluppo per Taranto grazie al lancio del Just Transition Fund (JTF), un programma fondato dall'Unione europea per sostenere le economie fortemente dipendenti dalle fonti fossili nella transizione e nella diversificazione. L'Autorità di gestione, subordinata al Dipartimento per la coesione, ha approvato il piano presentato dalla Regione Puglia per Taranto. Il JTF prevede risorse totali pari a 796 milioni e 610mila euro, cui si aggiungono 8 milioni per l'assistenza tecnica, inclusi il supporto all'Autorità di gestione e agli altri organi connessi. Tra le regioni italiane coinvolte, Taranto ottiene la quota più consistente rispetto alla zona scelta, il Sulcis in Sardegna. I punti chiave da cui avrà inizio la transizione includono le aree circostanti l'ex acciaieria Ilva in Puglia e quelle vicine alle miniere in Sardegna. Le azioni previste per Taranto spaziano dallo stoccaggio di energia da fonti rinnovabili unita all'efficientamento energetico, alla ricerca e sviluppo per la filiera dell'idrogeno verde; dal supporto alla transizione ecologica per preservare le risorse naturali, a progetti mirati sull'innovazione, transizione e diversificazione economica. Si prevedono anche corsi di riqualificazione per i lavoratori a rischio, percorsi formativi per la diversificazione economica, potenziamento dei servizi per l'occupazione e welfare. Considerando il consolidamento del piano rispetto alla versione precedente, approvata in autunno dalla Regione in collaborazione con istituzioni locali, imprese e sindacati, diverse correzioni sono state apportate su richiesta dell'Autorità di gestione. Alcuni progetti del Comune, come la Biennale del Mediterraneo di arte e architettura e il centro Iriis per la ricerca e l'innovazione, non hanno ottenuto l'approvazione da Roma. Il finanziamento destinato al Comune, inizialmente previsto intorno ai 245 milioni, si riduce ora a 114 milioni, di cui 90 per la Green Belt e 24 per il Sea Hub. Anche gli interventi proposti da Vito Felice Uricchio, commissario di Governo per la bonifica dell'area di Taranto, subiscono un taglio con soli due interventi approvati su sette. Complessivamente, entrambi i soggetti pubblici ricevono dal JTF 190 milioni. Le iniziative del Comune e del commissario sono inserite nella categoria di "Supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali". L'attuazione degli interventi avverrà attraverso procedure negoziali, con il progetto per la bonifica delle coste guidato dal commissario previsto a partire dal quarto trimestre 2025 fino al secondo trimestre 2029 (parte del JTF si estende fino al 2029). Gli altri tre

Rassegna Stampa - periodo 1° febbraio – 29 febbraio 2025

Commissario straordinario per gli interventi urgenti di bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione dell'area di Taranto

interventi pianificati avranno inizio nel primo trimestre 2026 e conclusione nel secondo trimestre 2029. In dettaglio, la Green Belt si propone come un'infrastruttura verde per la città, tra recupero, nuova forestazione e parchi urbani. Il Sea Hub mira alla riqualificazione ambientale delle coste di Mar Grande e Mar Piccolo, includendo azioni di recupero e miglioramento delle infrastrutture esistenti. Le Filiere Verdi rappresentano tecnologie di bonifica verde e recupero ambientale su terreni da riusare, mentre la riqualificazione e il ripristino delle coste di Mar Grande e Mar Piccolo sosterranno investimenti per la caratterizzazione ambientale di siti ritenuti strategici per scopi produttivi o naturalistici. La componente energetica focalizza sull'idrogeno verde, articolandosi in tre voci: produzione e stoccaggio tramite la Hydrogen Valley per 40 milioni, comunità energetiche per 8 milioni, per un totale di 48 milioni. Queste misure verranno avviate attraverso avvisi pubblici, con scadenze differenziate, ma mirano complessivamente al 2029. Si prevede inoltre sostegno alla filiera dell'idrogeno e dei combustibili verdi per 32 milioni, con avvio nel terzo trimestre dell'anno e conclusione nel 2029. A favore delle imprese, sono previste varie azioni relative alla transizione e diversificazione, inclusi sostegno per la collaborazione e il trasferimento tecnologico, per un totale di 78 milioni. Sarà offerto supporto alla filiera della mitilicoltura e ad altre attività correlate al Sea Hub. Ulteriori 78 milioni aiuteranno l'innovazione e la diversificazione tramite il progetto ENERT per un modello circolare di rigenerazione sostenibile, e il supporto all'acquisto di servizi avanzati di consulenza. L'obiettivo è creare imprese culturali e creative sostenendo le filiere produttive locali. Le scadenze per gli avvisi pubblici varieranno tra il primo trimestre 2026 e il terzo del 2025. Per lo sviluppo imprenditoriale e la creazione d'impresa, sono previsti diversi strumenti, con un plafond di 154 milioni e 504mila euro. La riqualificazione dei lavoratori riceve 162 milioni, destinati alla formazione continua, qualifiche professionali, interventi per i cassintegrati, e formazione specialistica per la transizione. Infine, i servizi sociali e di cura riceveranno un finanziamento di 61 milioni e 700, con particolare attenzione al reddito di dignità e ai voucher per minori e disabili.



17/02/2025



Cintura verde e sostegno a mitilicoltura: i progetti del Just Transition Fund

Dal programma per la transizione, 90 milioni di euro per la realizzazione di un anello verde e 24 milioni per la rigenerazione delle coste del Mar piccolo e del Mar grande

Nuovi parchi, bonifiche, risanamento delle coste, formazione e ricerca. E' ampio il ventaglio degli interventi iscritti nel piano esecutivo del [Just Transition fund per Taranto](#), il programma per la transizione giusta voluto dall'Unione Europea.

Dopo il via libera dell'Autorità nazionale di gestione, i primi cantieri dovrebbero avviarsi entro la fine dell'anno. Due i progetti per cui il Comune ionico ha incassato l'ok. Il più importante è la Green Belt: 90 milioni di euro per la realizzazione di un anello verde attorno alla città. Oltre 220 ettari di aree naturalistiche e foreste urbane in grado di abbattere i livelli di Co2. Rigenerazione delle coste del Mar piccolo e del Mar grande e sviluppo di azioni a sostegno di pesca e mitilicoltura sono gli obiettivi del Sea Hub finanziato con 24 milioni di euro.

Altro progetto fondamentale è quello delle filiere verdi presentato dal commissario straordinario alle Bonifiche. Alberi e fiori che con le loro caratteristiche possono non solo di risanare i terreni inquinati ma anche di generare valore. Le filiere verdi rappresentano una preziosa opportunità di diversificazione economica per il territorio. Fra i fondi anche 162 milioni di euro a disposizione per la riqualificazione dei lavoratori.



Corriere di Taranto

L'INFORMAZIONE VERA E GRATUITA DELLA TUA CITTÀ

19 FEBBRAIO 2025

JTF per Taranto: ecco tutti i progetti

Il dettaglio dei finanziamenti per ambiente, diversificazione economica e inclusione sociale



Con il Decreto dello scorso 13 febbraio l'Autorità di Gestione del Piano Nazionale Just Transition Fund ha approvato il Piano Esecutivo del Piano Territoriale della Provincia di Taranto presentato dalla Regione Puglia, Organismo Intermedio del Programma. Il Decreto assegna alla Regione oltre 750 milioni di euro – al netto dell'importo di flessibilità da attribuire successivamente al riesame intermedio del Programma -, per investimenti strategici dedicati a sostenere la transizione giusta per una nuova identità e competitività per l'area di Taranto.

Il Piano prevede l'avvio delle prime procedure ed azioni già a partire dalla primavera 2025, con diverse tipologie di interventi, fra loro strettamente connessi, che riguardano tre direttrici principali: ambiente, diversificazione economica, rafforzamento delle competenze per la transizione e inclusione sociale. Per tutti gli interventi è prevista la chiusura dei progetti tra il secondo trimestre 2028 e il secondo del 2029.

Ambiente

Il fondo per la transizione giusta finanzia la produzione e lo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili e l'efficientamento energetico dei processi produttivi (impianti di produzione di idrogeno rinnovabile nelle aree industriali del territorio e

costituzione di CER); sosterrà progetti innovativi di ricerca per lo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde; promuoverà interventi per il risanamento e la migliore fruizione del territorio da parte di cittadini e imprese, tra i quali la riqualificazione e il ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo ed il recupero di aree verdi, con potenziamento della loro accessibilità e possibilità di fruizione.

Scendendo nel dettaglio, è prevista innanzitutto la realizzazione di Valli dell'idrogeno finalizzata alla installazione di impianti di produzione di idrogeno rinnovabile nelle aree industriali del territorio per un importo pari a 40 milioni di euro e delle Comunità energetiche finalizzata a promuovere la costituzione di CER pubbliche o in composizione mista pubblico-privato, per un finanziamento pari ad 8 milioni di euro.

Per il sostegno a progetti di ricerca e allo sviluppo della filiera dell'idrogeno verde è previsto un finanziamento di 32 milioni di euro (chiusura secondo trimestre 2029), per sostenere progetti di ricerca applicata a forte scalabilità RTL (Register Transfer Level – progettazione circuiti digitali) in partnership con centri di ricerca pubblici e privati ed imprese, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici, nonché progetti di ricerca collaborativi in grado di promuovere nuove soluzioni tecnologiche legate all'utilizzo dell'idrogeno verde come vettore energetico, con la conseguente introduzione sul mercato di azioni pilota che possono anche prevedere la diffusione/l'uso innovativo dell'idrogeno. Si terrà conto delle sinergie con l'iniziativa Horizon Europe, nonché con gli interventi IPCEI relativi allo sviluppo dell'idrogeno H2Infra, H2Use (le cui potenziali complementarità sono state positivamente valutate con il MIMIT), delle Hydrogen Valley che sorgeranno sul territorio nell'ambito del PNRR, nel rispetto della Strategia Nazionale e Regionale sull'idrogeno, al fine di evitare eventuali sovrapposizioni e potenziare le sinergie.



E' anche prevista la realizzazione di una infrastruttura innovativa finalizzata allo studio e sperimentazione di un sistema combustibile end-to-end per la gestione di idrogeno sia liquido sia gassoso, compresa la realizzazione di laboratori di ricerca, nell'ambito delle filiere dell'idrogeno e dei combustibili verdi.

Per quanto riguarda il supporto a progetti innovativi per sostenere la transizione ecologica e tutelare le risorse naturali, l'azione prevede, nel rispetto del principio "Chi

inquina paga” (Dir. 2004/35/CE), la realizzazione di quattro interventi di rilievo per il risanamento e la migliore fruizione del territorio da parte di cittadini e imprese: il Green Belt, che consiste nella realizzazione di una infrastruttura verde per la città di Taranto, si compone di diversi interventi, tutti mirati ad incrementare e valorizzare il patrimonio naturalistico, afferenti alle seguenti tipologie: recupero di aree verdi esistenti e potenziamento della loro accessibilità e possibilità di fruizione, riforestazione o nuova forestazione, realizzazione di parchi urbani o loro riqualificazione (per un investimento pari a 90 milioni di euro); il Sea Hub che prevede una articolata riqualificazione ambientale del sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo, sia attraverso azioni di recupero ed upgrade di infrastrutture esistenti in un’ottica di sostenibilità ambientale, sia attraverso azioni di rinaturalizzazione ed incremento della fruibilità degli ambiti costieri (per un importo pari a 24 milioni di euro).

Vi sono poi il progetto Filiere Verdi, un intervento di bioremediation, tecnologia di bonifica verde e recupero ambientale su terreni da ripristinare nella Provincia di Taranto con finalità di riuso produttivo (importo 36 milioni) e la riqualificazione e ripristino ambientale del sistema delle coste del Mar Grande e del Mar Piccolo e delle aree limitrofe: saranno sostenuti investimenti per l’elaborazione dei piani di caratterizzazione ambientale dei siti ritenuti di interesse strategico per finalità produttive o di interesse naturalistico, per la realizzazione di infrastrutture e aree verdi nell’area di Taranto (importo 40 milioni): entrambi i progetti saranno seguiti dal commissario straordinario per le bonifiche, Vito Felice Uricchio.

Diversificazione economica

Il Piano sostiene gli investimenti delle imprese, con particolare attenzione a quelli in grado di supportare il potenziale culturale e creativo del territorio, quale driver per un nuovo sviluppo economico, a quelli a supporto della filiera della mitilicoltura e a quelli di ricerca collaborativa e trasferimento tecnologico.

La prima azione intende sostenere la realizzazione di progetti di ricerca collaborativa e trasferimento tecnologico per promuovere l’introduzione sul mercato di soluzioni tecnologiche collegate allo sviluppo di un’offerta in grado di valorizzare le vocazioni produttive dell’area, al fine di creare le condizioni per realizzare un sistema di Ricerca e Innovazione e affrontare le sfide della rigenerazione ambientale, della sostenibilità e dello sviluppo socio economico del territorio di Taranto. In particolare l’azione supporta processi di R&I (ricerca e innovazione), trasferimento di tecnologie e cooperazione tra istituti di ricerca, università ed imprese, anche incentrati sull’economia circolare e progetti di innovazione in un’ottica di Open Innovation, anche con eventuali sinergie con le iniziative di Horizon Europe, per un importo pari a 78 milioni di euro.

Vi è poi l’azione che sostiene la realizzazione di nuovi servizi avanzati dedicati all’accompagnamento per la creazione di nuove imprese in ambiti produttivi innovativi, attraverso la creazione di nuovi centri di innovazione, hub, incubatori e acceleratori di impresa, finanziando il supporto tecnico ai processi di innovazione del territorio attraverso servizi avanzati di sostegno alle PMI, a gruppi di PMI e di attività di affiancamento per le iniziative di incubazione, spin-off, spin-out e startup.

L’azione include due linee di intervento: Interventi di supporto ai processi di innovazione e diversificazione del tessuto economico-produttivo, finanziamento di progetti di investimento mediante il supporto all’acquisto di servizi avanzati (di consulenza) in ottica di sostenibilità, innovazione tecnologica, transizione energetica, advanced and additive manufacturing, per il sostegno alla creazione di imprese culturali e creative e alle filiere produttive presenti sul territorio, inclusa la filiera della

mitilcoltura (importo pari a 74,9 milioni) e Empowering New Energies and Resources in Taranto – ENERT finalizzata alla creazione di un modello circolare di rigenerazione sostenibile (ambientale, economica e sociale) di un'area costiera marginale (dalla zona industriale del territorio tarantino) da trasformare gradualmente in una "positive energy valley" che produce e aggrega energia rinnovabile riducendo l'inquinamento, valorizzando aree in degrado e reinvestendo una quota dell'energia prodotta e aggregata per generare impatto sociale dando nuove opportunità a persone in difficoltà (importo 3,5 milioni di euro).



Fondamentale, come sostenuto anche dalla stessa Commissione Europea, il tentativo del Fondo per la Transizione Giusta di rispondere al peggioramento del contesto occupazionale nell'area e al disagio sociale derivanti dalla crisi delle imprese locali interessate dagli effetti della transizione energetica.

Le risorse complessive, pari a 145.504.139,00 euro, sono distribuite tra sei linee di intervento e configurano un sistema organico per il sostegno allo sviluppo dell'attività delle PMI e loro aggregazioni nella Provincia di Taranto sostenendo: investimenti produttivi; sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti; acquisizione di servizi avanzati di sostegno (compresi i servizi di gestione, marketing e progettazione); sviluppo dei processi di innovazione.

In particolare si tratta dei seguenti avvisi pubblici: Programmi Integrati di Agevolazione (P.I.A.): strumento per la concessione di agevolazioni alle medie e alle piccole imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione tecnologica ed

industriale, digitalizzazione e transizione energetica ed ambientale, oltre allo sviluppo e qualificazione delle competenze al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema economico territoriale (importo pari a 73.504.139,00); Mini P.I.A: Pacchetti Integrati di Agevolazione rivolti a micro e piccole imprese, per investimenti produttivi in chiave di tecnologie abilitanti e di innovazione correlati ai temi della digitalizzazione e/o dell'ecosostenibilità che devono essere integrati con progetti di innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e gestionale delle imprese (40 milioni); Nidi: Nuove iniziative di impresa, che sostiene l'autoimpiego di persone che hanno difficoltà ad accedere al mondo del lavoro, come giovani, donne, disoccupati, lavoratori in procinto di perdere il posto, precari e autonomi con partita Iva (importo 10 milioni); Tecnonidi: destinato alle startup tecnologiche e alle piccole imprese innovative che hanno investito in ricerca e sviluppo e che attraverso l'avviso regionale intendono avviare o sviluppare in Puglia piani di investimento a contenuto tecnologico finalizzati all'introduzione di nuove soluzioni produttive o di servizi per la valorizzazione economica dei risultati di conoscenze acquisite o derivanti dalla attività del sistema della ricerca pubblica o privata (5 milioni); Strumenti di aiuto GBER per le imprese culturali e creative: misure di aiuto a supporto degli investimenti di istituzioni culturali private e del terzo settore, nonché delle imprese culturali e creative impegnate nella innovazione delle produzioni artistico-culturali, nella ricerca su nuove tecnologie e nuove professioni culturali, nel redesign dei luoghi di cultura e dei servizi (12 milioni); Impresa possibile: costituzione e avvio di nuove imprese sociali o rafforzamento di imprese sociali esistenti che prevedano un programma di investimenti finalizzato a creare impatto sociale ed economico nella comunità di riferimento attraverso l'inclusione sociale e/o socio-lavorativa della popolazione della provincia di Taranto (5 milioni).

Rafforzamento delle competenze per la transizione e inclusione sociale

Le risorse JTF, oltre a finanziare percorsi di formazione continua a favore dei target più colpiti dalla transizione, saranno destinate ad un insieme di interventi per le fasce più vulnerabili della popolazione, con misure di sostegno al reddito familiare, di potenziamento dei servizi educativi, di cura e di conciliazione vita-lavoro e ad incrementare le infrastrutture sociali.

La rapidità dei processi di transizione in atto comporterà la necessità di intervenire per mitigare gli effetti sui lavoratori con misure volte a migliorare l'accesso all'occupazione, anche con particolare ma non esclusivo riferimento ai disoccupati per effetto della transizione nonché alle donne e ai giovani al fine di sostenere nuove opportunità di reddito nelle famiglie monoreddito colpite e potenzialmente a rischio a causa della transizione.

La linea di azione, centrale nel Piano Territoriale per la transizione per la Provincia di Taranto, prevede il rafforzamento o il riorientamento delle competenze a supporto della transizione economica attraverso: percorsi di formazione continua e di formazione permanente (Reg. 1056/2021 art. 8.2.k); percorsi formativi professionalizzanti e dei percorsi di istruzione terziaria accademica (Reg. 1056/2021 art. 8.2.o) che si concentrino sui driver chiave di sviluppo identificati nella strategia espressa nel Piano Territoriale ossia economia della cultura, transizione verde e blue-economy.

L'azione prevede il finanziamento delle seguenti iniziative: Formazione continua: attraverso l'adeguamento e lo sviluppo di competenze e professionalità dei lavoratori, che contribuiscano al loro miglioramento culturale e professionale e rispondano ai fabbisogni formativi manifestati dalle singole imprese impegnate in processi di

reengineering del business aziendale (importo 25 milioni); Qualifiche professionali: percorsi finalizzati all'acquisizione di competenze e qualifiche riconosciute nei settori strategici interessati dalla transizione (30 milioni); Interventi di formazione, rivolti ai lavoratori in Cassa Integrazione Guadagni a Zero-ore rivenienti da imprese con sede operativa nel territorio della Provincia di Taranto (57 milioni); Percorsi di formazione terziaria, specialistica e professionalizzante per la transizione finalizzati al rafforzamento delle attività di istruzione e formazione terziaria, specialistica e professionalizzante, affiancato da interventi di competenze trasversali nella prospettiva della transizione ecologica e della sostenibilità sociale, ambientale ed economica, anche mediante la collaborazione con ITS (50 milioni).



Il territorio di Taranto, si legge nella relazione del Piano Esecutivo, evidenzia una particolare carenza nell'area di servizi di cura, essenziale per permettere una migliore conciliazione tra vita lavorativa e familiare consentendo una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro, soprattutto in vista dell'espulsione dal mercato del lavoro dell'unico percettore di reddito in famiglie monoreddito. Pertanto l'intenzione è quella di intervenire sia nel finanziamento della realizzazione e funzionalizzazione di sedi in cui ospitare servizi di cura su scala micro-territoriale sia nel finanziamento della nascita di nuovi soggetti in grado di erogare tali servizi.

L'azione si articola in un insieme di interventi a sostegno delle fasce più vulnerabili della popolazione della Provincia di Taranto, con particolare riferimento al benessere e alla salute sociale, psicologica, educativa, assistenziale delle comunità locali. Gli interventi che si intendono realizzare mirano a sostenere il reddito familiare, aumentare i servizi educativi e di cura, favorire la conciliazione vita-lavoro, incrementare le infrastrutture sociali. Per tutti gli interventi supportati l'assegnazione delle risorse avverrà in piena complementarità con le risorse del PR Puglia FESR FSE+ 2021-2027 in maniera tale da evitare rischi di sovrapposizione.

Saranno pertanto attivati i seguenti interventi: Reddito di dignità: sulla scia della misura regionale supportata con le risorse del FSE+, la misura prevede risorse dedicate al territorio della Provincia di Taranto (27 milioni); Voucher per l'acquisto di servizi socio-educativi per figli minori e Voucher per l'acquisto di servizi di assistenza domiciliare e

servizi a ciclo diurno per persone con disabilità, anziani e non autosufficienti: anche in questo caso si tratta di una misura regionale che prevede risorse dedicate al territorio interessato, finalizzate all'acquisto di prestazioni di tipo assistenziale, socializzante, educativo, nonché prestazioni socio-assistenziali e socio-sanitarie garantite da operatori professionali e rivolte direttamente ai fruitori finali (minori, disabili, anziani, persone non autosufficienti), erogate da Unità di offerta accreditate ai sensi della vigente normativa regionale (24 milioni); Welfare aziendale: interventi volti alla conciliazione vita-lavoro mediante finanziamento delle imprese del territorio (3 milioni); Infrastrutture sociali: interventi di riqualificazione di strutture esistenti, da adibire a servizi socio-assistenziali, nonché (in via residuale) realizzazione di nuove strutture per l'erogazione dei suddetti servizi, secondo gli standard minimi previsti da Reg. Regionale n. 4/2007 e ss.mm.ii, in coerenza con i fabbisogni esplicitati nella programmazione sociale ordinaria dei Comuni associati in Ambiti Territoriali ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2006. Per "infrastrutture sociali" si intendono altresì interventi relativi ad infrastrutture sociali e socio-assistenziali avente il carattere della sperimentaltà ai sensi dell'art. 33 del Reg. Regionale n. 4/2007. Le infrastrutture individuate saranno coerenti con il fabbisogno espresso dagli Ambiti sociali di zona e le relative proposte saranno accompagnate da piani di gestione al fine di garantirne la sostenibilità nel medio-lungo termine (12 milioni).

Adesso toccherà alle istituzioni tutte far sì che i tempi degli avvisi pubblici e della realizzazione di tutti questi progetti si attui nei tempi previsti, coinvolgendo decisamente di più il partenariato istituzionale, economico e sociale. Perché come abbiamo sempre scritto in questi anni, la transizione economico-energetica o sarà giusta per tutti o semplicemente si tradurrà nell'ennesimo passaggio della storia, in cui ci saranno i sommersi e i salvati.

20 | AREA METROPOLITANA

PUTIGNANO

IL RILANCIO DEL SETTORE

GIANCARLA MANZARI

● **PUTIGNANO.** Aiutare le imprese agricole ad accedere ai finanziamenti, ponendo al centro la formazione professionale. È questo l'obiettivo del nuovo accordo firmato nella sala consiliare del Comune di Putignano, tra la Confederazione Produttori Agricoli Copagri, l'Assogreenlife e la Titanium Academy, ente di formazione di Roma Tor Vergata.

Un vero e proprio strumento di sostegno al credito per gli imprenditori agricoli, ai quali si intende anche fornire una consulenza agricola tecnica per aumentare le capacità produttive. Il progetto, in nasce dall'esigenza particolare, del mondo agricolo di accedere ai finanziamenti, messi a disposizione dall'Unione europea, che danno la possibilità di ricevere solo il 50% a fondo perduto. L'accordo prevede l'unione di due percorsi: formazione professionale e accesso al credito da rendere più inclusivo. «Con questa importante partnership» ha spiegato Stefano Mezzapesa, presidente nazionale di Assogreenlife - si intende aiutare il mondo dell'agricoltura pugliese. Questo è un momento particolare, in cui anche il Governo ha riconosciuto il ruolo dell'agricoltore, colui che preserva l'ambiente e il territorio. Vogliamo aiutare gli imprenditori agricoli perché questo settore è messo a dura prova, con tante aziende che rischiano l'indebitamento. È fondamentale sottoscrivere questo accordo con l'Università di Roma per la formazione, e con la Copagri per lavorare in maniera

AGRICOLTURA
Accordo firmato a Putignano per rilanciare il settore intervenendo sulla formazione degli imprenditori agricoli e sulle condizioni di accesso al credito



Formazione e accesso al credito inclusivo C'è l'accordo per rilanciare l'agricoltura

Intesa tra Copagri, Assogreenlife e Titanium Academy (ente Roma Tor Vergata)

sinergica e dare "ossigeno agli agricoltori" con un progetto di sussidiarietà».

Rischio idrogeologico e speculazioni dall'estero mettono a dura prova la produzione Made in Italy, nonostante la qualità. Gli agricoltori sono alle prese con il riconoscimento del giusto prezzo messo in difficoltà dai prodotti estero. L'Ue infatti riconosce e fa rispettare le regole e i parametri sanitari per la qualità del prodotto, diversamente dai Paesi extra Ue.

«Il prodotto italiano è richiesto da tutto il mondo - ha evidenziato Tommaso Battista, presidente nazionale Copagri - il fatturato italiano dell'agricoltura del 2024 ha sfiorato i 75 miliardi di euro. Questo può far pensare che la nostra agricoltura stia passando un momento positivo, ma non è così per le tante difficoltà riscontrate: dall'aumento di costi di produzione alle conseguenze della siccità e ai cambiamenti climatici. Per questo, con il so-

stegno creditizio dell'accordo, si intende garantire la parte del co-finanziamento, con l'obiettivo centrale di aumentare l'autonomia agroalimentare della regione. Ci crediamo tanto in questo progetto e lo divulgheremo in tutte le nostre sedi, soprattutto al Sud, dove abbiamo qualità ma grossi problemi economici. Inoltre puntiamo a ringiovanire il settore e quindi avvicinare le nuove generazioni all'agricoltura».

Prevista la formazione dell'imprenditore agricolo: si vuole far lavorare meglio e in maniera ottimale conformazione, studio, tecnologia e progetti mirati. «Bisogna dare ai giovani la possibilità di avere un futuro anche nel settore agricolo - ha evidenziato Daniela Ferrullo, segretaria del Consiglio di Presidenza del Senato - Bisogna creare nuove realtà per dare ai giovani nuove possibilità. Inoltre dobbiamo tutelare i nostri prodotti».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 23 febbraio 2025

Sud

il più
21 ORE

NUM. 58
28 FEBBRAIO 2025



Venture Capital: nelle regioni meridionali sono state concluse nel 2024 operazioni per 43 milioni, contro i 41 dell'anno precedente, come rileva il Barometro di EY.

— a pagina 3

Musei e gallerie d'arte o raccolte nelle aree interne delle regioni (studio Istat) **Sicilia 74** | **Sardegna 107** | **Calabria 56** | **Basilicata 26** | **Puglia 49**

BENI CONFISCATI

«La Balzana»: da feudo di «Sandokan» a Parco delle Dop

Duecento ettari di terreno coltivabile, 14 capannoni industriali, 10 ville bifamiliari, una chiesa, una scuola: il borgo della «Balzana», a Santa Maria La Fossa (Caserta), sarà un Parco delle tipicità agroalimentari. Sono partiti i primi lavori con una dote di 15 milioni, ma ne servono altri 24. La Balzana negli anni 50 è nata come centro di produzione del Latte Berna. Negli anni 90, venne venduta a un prestanome del clan. Dopo l'arresto di Sandokan, il potere venne confiscato. Il Comune di Santa Maria La Fossa nel 2019 lo ha dato in concessione per 25 anni ad Agrorinascose che ne cura la riconversione.

Viola
— a pagina 2



Taranto, il commissario chiede 600 milioni per fare le bonifiche

Risanamento. La stima del fabbisogno fatta da Vito Felice Uricchio, commissario di governo dal 2024. In teoria è possibile attingere risorse dal Fsc, Just Transition Fund e Contratto istituzionale di sviluppo, ma in pratica non è chiaro quanto sia disponibile

La partenza dell'ultimo carico di fusti tra radioattivi e rifiuti pericolosi dal deposito ex Cemerad alle porte di Taranto (ne erano stoccati 16mila, ci sono voluti dieci anni, con alcune interruzioni, un commissario di Governo, Vera Corbelli, e una spesa di 18 milioni) non chiude il discorso delle bonifiche ambientali nella città pugliese. Anzi, è più che mai aperto e incrocia tre diversi fronti. Il primo attiene a tutte le aree del perimetro urbano, dal Hone Tamburi, vicino all'acciaieria ex Ilva, al Mar Piccolo; il secondo riguarda la nuova perimetrazione del Sito di Interesse nazionale (Sin) che comprende aree a terra e a mare; il terzo, infine, le aree esterne al siderurgico, non oggetto di cessione ad ArcelorMittal nel 2018, e la decontaminazione all'interno della fabbrica.

Tre fronti, quindi, e anche molto estesi, che per le competenze richiamano un altro commissario di Governo (Vito Felice Uricchio, responsabile per la bonifica dell'area di Taranto, in carica da marzo 2024) e le amministrazioni straordinarie di Ilva e di Acciaierie d'Italia, due società distinte in mano a commissari del Mimit, per l'esterno e interno fabbrica. Ma il punto critico non è tanto la pluralità di soggetti in campo, quanto la limitata disponibilità di risorse per progetti così impegnativi. Cemerad è un capitolo chiuso. Adesso c'è solo da riqualificare l'area tra Statte e Taranto dandole una nuova vita e per questo ci sono 2 milioni a disposizione ottenuti dal commissario Corbelli. Non altrettanto può dire il commissario Uricchio che ha stimato in circa 600 milioni il fabbisogno necessa-

rio per mandare avanti gli interventi in sospeso. Uricchio conta di poter attingere a tre canali di finanziamento: il Fondo di sviluppo e coesione, dove la Puglia, con l'accordo di novembre con il Governo, ha ottenuto circa 6 miliardi tra 4,3 in quota Fsc e 1,7 del Fondo operativo complementare; il Just Transition Fund (JTF) che per transizione e riconversione assegna a Taranto una dote di quasi 800 milioni; infine, la riattivazione del Contratto Istituzionale di sviluppo, il Cis Taranto introdotto nel 2015 con una legge. Sulla carta, le risorse ci sarebbero, nella realtà, invece, la situazione si presenta più complicata perché per ciascuna delle fonti individuate non è chiaro quanto possano produrre.

Palmiotti
— a pagina 5



Il simbolo. Una veduta dall'alto di Villa Cattofca a Bagheria (Palermo)

REPORTAGE

Bagheria rinasce puntando sulla cultura e sul turismo

Il centro a est di Palermo taglia i ponti con un passato e scommette su nuovi progetti.

Amadore
— a pagina 8

EXPORT SICILIA

Agroalimentare cresce ma non recupera

— Servizio a pagina 9

BREVI

DISTRETTO

Dazi di prossimità

I dazi annuali di 200 milioni di dollari, Trump sovraccarica i produttori di Altamura. In Colle, gli affari: come dipendono il ristretto di



PUGLIA

La paspiacchio

Export di barese su mesi del 2024, 29,5% rispetto al periodo di L'agroalimentare così il primo dell'esposizione dati dell'Agri Research Sanpaolo dell'ortofrutta al analen trimestre 7,3% e forte dell'11,8% pasta del un trend



SARDEGNA

Export trend

La Sardegna contro il calo delle materie di caseari e sughero. I prospettati a muovere l'andamento Intesa Sar Il distretto Calangian valore con molto con flessione il periodo g 2024. co



CALABRIA

Sanità allo sbando: mancano

Link a servizi TV

- <https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2025/02/cintura-verde-just-transition-fund-green-belt-sea-hub-83d930ed-79c4-41a9-8f05-da61248c2466.html>

Sitografia

- <https://www.corriereditaranto.it/2025/02/01/un-accordo-per-accelerare-la-transizione/>
- <https://www.quotidianodipuglia.it/taranto/crediti-di-carbonio-coltiva-le-cozze-creiamo-le-condizioni-8632219.html>
- <https://www.cronachetarantine.it/index.php/attualita/9063-tavolo-sulla-mitilicoltura-alla-camera-di-commercio-fare-squadra-per-risolvere-il-comparto-video>
- <https://www.ilsole24ore.com/art/taranto-decarbonizzazione-formazione-e-ricerca-piano-la-transizione-AGBV3PuC>
- <https://ebilav.it/2025/02/17/il-piano-just-transition-fund-per-taranto-transizione-ecologica-ed-economico/>
- <https://www.rainews.it/tgr/puglia/video/2025/02/cintura-verde-just-transition-fund-green-belt-sea-hub-83d930ed-79c4-41a9-8f05-da61248c2466.html>
- <https://www.corriereditaranto.it/2025/02/19/jtf-per-taranto-ecco-tutti-i-progetti/>